

64

YU_topia. Balkan Architecture

**Enrico Prandi
Marina Tornatora,
Blagoja Bajkovski,
Ottavio Amaro**

L'architettura dei Balcani. Lontano da dove?
YU_topia. Balkan architecture

**Lorenzo Pignatti
Zoran Dukanović,
Nađa Beretić
Luka Skansi,
Susanna Campeotto
Claudia Pirina
Stefania Grusso,
Emina Zejnilović
Florina Jerliu
Viktorija Nikolić,
Tamara Marović
Marina Tornatora,
Blagoja Bajkovski
Ottavio Amaro,
Francesca Schepis**

Primo modernismo a Zagabria. Via Novakova
La *In-betweenness* come destino. Un cambio di paradigma nella progettazione urbana e architettonica di Belgrado nel secondo dopoguerra
Le diverse scale della relazionalità. Edvard Ravnikar e la Piazza della Rivoluzione a Lubiana
Tra Archè e Techne. Sottili equilibri nell'opera di Oton Jugovec
La Sarajevo socialista: tra eredità e modernità

Pristina Socialista. La storia dell'urbanizzazione incompiuta
Modernismo dimenticato. Architettura costiera socialista in Montenegro

Skopje: concrete vs fiction. Dall'internazionalismo all'etnonazionalismo

Spomenik. Architetture di sublime memoria

**Giovanni Comi
Pierpaolo Gallucci
Francesco Martinazzo
Alessandro Camiz**

Possibili invenzioni dall'antico. Tra architettura e archeologia
Lo studio di un architetto
Per un "grado zero" delle forme. Il collage come metodologia compositiva
Ricostruire: dove, come, quando, per chi?



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città

Editore: Festival Architettura Edizioni, Parma, Italia

ISSN: 2039-0491

Segreteria di redazione

c/o Università di Parma
Campus Scienze e Tecnologie
Via G. P. Usberti, 181/a
43124 - Parma (Italia)

Riccardo Rapparini
Cesare Dallatomasina

Email: redazione@famagazine.it
www.famagazine.it

Editorial Team

Direzione

Enrico Prandi, (Direttore) Università di Parma
Lamberto Amistadi, (Vicedirettore) Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Redazione

Tommaso Brighenti, (Caporedattore) Politecnico di Milano, Italia
Ildebrando Clemente, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia
Gentucca Canella, Politecnico di Torino, Italia
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia
Carlo Gandolfi, Università di Parma, Italia
Maria João Matos, Universidade Lusófona de Humanidades e Tecnologias, Portogallo
Elvio Manganaro, Politecnico di Milano, Italia
Mauro Marzo, Università IUAV di Venezia, Italia
Laura Anna Pezzetti, Politecnico di Milano, Italia
Claudia Pirina, Università IUAV di Venezia, Italia
Giuseppina Scavuzzo, Università degli Studi di Trieste, Italia

Corrispondenti

Miriam Bodino, Politecnico di Torino, Italia
Marco Bovati, Politecnico di Milano, Italia
Francesco Costanzo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia
Francesco Defilippis, Politecnico di Bari, Italia
Massimo Faiferri, Università degli Studi di Sassari, Italia
Esther Giani, Università IUAV di Venezia, Italia
Martina Landsberger, Politecnico di Milano, Italia
Marco Lecis, Università degli Studi di Cagliari, Italia
Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo, Italia
Dina Nencini, Sapienza Università di Roma, Italia
Luca Reale, Sapienza Università di Roma, Italia
Ludovico Romagni, Università di Camerino, Italia
Ugo Rossi, Università IUAV di Venezia, Italia
Marina Tornatora, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Italia
Luís Urbano, FAUP, Universidade do Porto, Portogallo
Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

Comitato di indirizzo scientifico

Eduard Bru

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Spagna

Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma, Italia

Alberto Ferlenga

Università IUAV di Venezia, Italia

Manuel Navarro Gausa

IAAC, Barcellona / Università degli Studi di Genova, Italia, Spagna

Gino Malacarne

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Paolo Mellano

Politecnico di Torino, Italia

Carlo Quintelli

Università di Parma, Italia

Maurizio Sabini

Hammons School of Architecture, Drury University, Stati Uniti d'America

Alberto Ustarroz

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de San Sebastian, Spagna

Ilaria Valente

Politecnico di Milano, Italia

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città è la rivista on-line del [Festival dell'Architettura](#) a temporalità trimestrale.

È una rivista scientifica nelle aree del progetto di architettura (Macrosettori Anvur 08/C1 design e progettazione tecnologica dell'architettura, 08/D1 progettazione architettonica, 08/E1 disegno, 08/E2 restauro e storia dell'architettura, 08/F1 pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale) che pubblica articoli critici conformi alle indicazioni presenti nelle [Linee guida per gli Autori degli articoli](#).

FAMagazine, in ottemperanza al [Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche](#), rispondendo a tutti i criteri sulla [Classificabilità delle riviste telematiche](#), è stata ritenuta rivista scientifica dall'ANVUR, Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca Scientifica ([Classificazione delle Riviste](#)).

FAMagazine ha adottato un [Codice Etico](#) ispirato al codice etico delle pubblicazioni, [Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors](#) elaborato dal [COPE - Committee on Publication Ethics](#).

Ad ogni articolo è attribuito un codice DOI (Digital Object Identifier) che ne permette l'indicizzazione nelle principali banche dati italiane e straniere come [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journal) [ROAD](#) (Directory of Open Access Scholarly Resources) Web of Science di Thomson Reuters con il nuovo indice [ESCI](#) (Emerging Sources Citation Index) e [URBADOC](#) di Archinet. Dal 2018, inoltre, FAMagazine è indicizzata da Scopus.

Al fine della pubblicazione i contributi inviati in redazione vengono valutati con un procedimento di double blind peer review e le valutazioni dei referee comunicate in forma anonima al proponente. A tale scopo FAMagazine ha istituito un apposito [Albo dei revisori](#) che operano secondo specifiche [Linee guida per i Revisori degli articoli](#).

Gli articoli vanno caricati per via telematica secondo la procedura descritta nella sezione [Proposte online](#).

La rivista pubblica i suoi contenuti ad accesso aperto, seguendo la cosiddetta gold road ossia rendendo disponibili gli articoli sia in versione html che in pdf.

Dalla nascita (settembre 2010) al numero 42 dell'ottobre-dicembre 2017 gli articoli di FAMagazine sono pubblicati sul sito www.festivalarchitettura.it ([Archivio Magazine](#)). Dal gennaio 2018 la rivista è pubblicata sulla piattaforma OJS (Open Journal System) all'indirizzo www.famagazine.it

Gli autori mantengono i diritti sulla loro opera e cedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione dell'opera, con [Licenza Creative Commons - Attribuzione](#) che permette ad altri di condividere l'opera indicando la paternità intellettuale e la prima pubblicazione su questa rivista.

Gli autori possono depositare l'opera in un archivio istituzionale, pubblicarla in una monografia, nel loro sito web, ecc. a patto di indicare che la prima pubblicazione è avvenuta su questa rivista (vedi [Informativa sui diritti](#)).

Linee guida per gli autori

FAMagazine esce con 4 numeri l'anno e tutti gli articoli, ad eccezione di quelli commissionati dalla Direzione a studiosi di chiara fama, sono sottoposti a procedura peer review mediante il sistema del doppio cieco.

Due numeri all'anno, dei quattro previsti, sono costruiti mediante call for papers che vengono annunciate di norma in primavera e autunno.

Le call for papers prevedono per gli autori la possibilità di scegliere tra due tipologie di saggi:

- a) saggi brevi compresi tra le 12.000 e le 14.000 battute (spazi inclusi), che verranno sottoposti direttamente alla procedura di double blind peer review;
- b) saggi lunghi maggiori di 20.000 battute (spazi inclusi) la cui procedura di revisione si articola in due fasi. La prima fase prevede l'invio di un abstract di 5.000 battute (spazi inclusi) di cui la Direzione valuterà la pertinenza rispetto al tema della call. Successivamente, gli autori degli abstract selezionati invieranno il full paper che verrà sottoposto alla procedura di double blind peer review.

Ai fini della valutazione, i saggi devono essere inviati in Italiano o in Inglese e dovrà essere inviata la traduzione nella seconda lingua al termine della procedura della valutazione.

In ogni caso, per entrambe le tipologie di saggio, la valutazione da parte degli esperti è preceduta da una valutazione minima da parte della Direzione e della Redazione. Questa si limita semplicemente a verificare che il lavoro proposto possieda i requisiti minimi necessari per una pubblicazione come FAMagazine.

Ricordiamo altresì che, analogamente a come avviene per tutti i giornali scientifici internazionali, il parere degli esperti è fondamentale ma ha carattere solo consultivo e l'editore non assume, ovviamente, alcun obbligo formale ad accettarne le conclusioni.

Oltre ai saggi sottoposti a peer review FAMagazine accetta anche proposte di recensioni (Saggi scientifici, Cataloghi di mostre, Atti di convegni, proceedings, ecc., Monografie, Raccolte di progetti, Libri sulla didattica, Ricerche di Dottorato, ecc.). Le recensioni non sono sottoposte a peer review e sono selezionate direttamente dalla Direzione della rivista che si riserva di accettarle o meno e la possibilità di suggerire delle eventuali migliorie.

Si consiglia agli autori di recensioni di leggere il documento [Linee guida per la recensione di testi](#).

Per la sottomissione di una proposta è necessario attenersi rigorosamente alle [Norme redazionali](#) di FAMagazine e sottoporre la proposta editoriale tramite l'apposito Template scaricabile da [questa pagina](#).

La procedura per la submission di articoli è illustrata alla pagina [PROPOSTE](#)

ARTICLES SUMMARY TABLE

64 aprile-giugno 2023.

n.	Id Code	date	Type essay	Evaluation	Publication
1	972	giu-23	Long	Peer (A)	Yes
2	973	mag-23	Long	Peer (A)	Yes
3	974	giu-23	Long	Peer (A)	Yes
4	975	mag-23	Long	Peer (A)	Yes
5	1024	ott-23	Long	Peer (B)	Yes
6	1025	set-23	Long	Peer (A)	Yes
7	1026	set-23	Long	Peer (B)	Yes
8	1027	ott-23	Long	Peer (A)	Yes
9	1032	ott-23	Long	Peer (A)	Yes

PROSSIMA USCITA

numero 65 luglio-agosto 2023.

Architettura e città della salute comunitaria: dalla Casa della Salute a quella di Comunità
a cura di Carlo Quintelli

Quale progetto architettonico potrebbe fornire risposte ad una nuova domanda di salute, in particolare dopo il Covid 19? Quello applicato ai servizi sanitari diffusi sul territorio, legati alla medicina di base, in grado di predisporre strutture di presidio a cui la popolazione possa accedere facilmente in virtù della prossimità insediativa e di una conseguente familiarità di rapporto con il personale medico ed infermieristico. Nuovi nuclei decentrati di prima assistenza e cura che passano dalla denominazione di "Case della Salute" a quella di "Case di Comunità" attraverso la Missione 6 "Salute" del PNRR. Una variazione non solo nominalistica nei confronti della quale la ricerca del progetto di architettura non può che sviluppare un avanzamento disciplinare aperto e sperimentale ma capace di fornire concreti indirizzi di riferimento operativo in termini di qualità degli spazi tipo-morfologici e di ruolo urbano. In questa prospettiva, anche grazie al contributo di una ricerca PNRR dell'Università di Parma, sono stati raccolti per il prossimo numero di FAM alcuni contributi riguardanti una possibile sinottica tipologica, le potenzialità dell'inserimento urbano decentrato, la distinzione critica nei confronti della macchina ospedaliera, le radici storiche dell'assistenza diffusa, la gestione medica e la programmazione logistica, il confronto casistico sia nazionale che a scala globale delle Case di Comunità.

Proprio la progettazione delle strutture socio-sanitarie pubbliche di prima assistenza nei diversi contesti internazionali, compresi i paesi in via di sviluppo, dimostra l'efficacia della medicina di base sia sul piano di una sanità diffusa che su quello della salvaguardia dei centri ospedalieri ad alta intensità di cura.



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

Un sistema di presidio sanitario del territorio per il quale ogni paese adotta differenti denominazioni: dalle Maison de la Santé, agli Healthcare Center, Health Community Center o Family Health Center, tutte strutture comunque accumulate dall'essere realtà di assistenza medica e sociale comprese nella vita delle comunità.

64

YU_topia. Balkan Architecture

Enrico Prandi	L'architettura dei Balcani. Lontano da dove?	9
Marina Tornatora,	YU_topia. Balkan architecture	11
Blagoja Bajkovski,		
Ottavio Amaro		
Lorenzo Pignatti	Primo modernismo a Zagabria. Via Novakova	22
Zoran Dukanović,	La In-betweenness come destino. Un cambio di paradigma nella	30
Nada Beretić	progettazione urbana e architettonica di Belgrado nel secondo dopoguerra	
Luka Skansi,	Le diverse scale della relazionalità. Edvard Ravnikar e la Piazza della	38
Susanna Campeotto	Rivoluzione a Lubiana	
Claudia Pirina	Tra Archè e Techne. Sottili equilibri nell'opera di Oton Jugovec	49
Stefania Grusso,	La Sarajevo socialista: tra eredità e modernità	59
Emina Zejnilović		
Florina Jerliu	Pristina Socialista. La storia dell'urbanizzazione incompiuta	70
Viktorija Nikolić,	Modernismo dimenticato. Architettura costiera socialista in Montenegro	79
Tamara Marović		
Marina Tornatora,	Skopje: concrete vs fiction. Dall'internazionalismo all'etnonazionalismo	86
Blagoja Bajkovski		
Ottavio Amaro,	Spomenik. Architetture di sublime memoria	99
Francesca Schepis		
Giovanni Comi	Possibili invenzioni dall'antico. Tra architettura e archeologia	109
Pierpaolo Gallucci	Lo studio di un architetto	113
Francesco Martinazzo	Per un "grado zero" delle forme. Il collage come metodologia compositiva	115
Alessandro Camiz	Ricostruire: dove, come, quando, per chi?	118

Giovanni Comi
**Possibili invenzioni dall'antico.
 Tra architettura e archeologia**

Autore: *Angelo Torricelli*
 Titolo: *Il momento presente del passato*
 Sottotitolo: *Scritti e progetti di architettura*
 Lingua del testo: *Italiano*
 Editore: *FrancoAngeli s.r.l., Milano*
 Collana: *Architectural Design and History*
 Caratteristiche: *15,5x23 cm, 155, brossura, colore*
 ISBN: *978-88-351-4540-0*
 Anno: *2022*



Il momento presente del passato. Scritti e progetti di architettura raccoglie e ripropone saggi e progetti di Angelo Torricelli sul rapporto tra antico e nuovo in architettura.

Il libro – suddiviso in tre capitoli, *I. Saggi, II. Album: opere e disegni, III. Antico e nuovo: progetti* – può essere interpretato come un'autobiografia dalla quale emerge con limpida chiarezza la coerenza tra l'attività progettuale di Torricelli e il suo approccio teorico.

Si tratta di scritti militanti, motivati dalla necessità, come architetto, di assumere una posizione critica intorno a questioni che hanno segnato il dibattito culturale nei decenni di formazione dell'autore.

Questa raccolta è una selezione ordinata e circoscritta della produzione di Torricelli volta ad «approfondire il tema dell'ideazione del progetto nel rapporto con la stratificazione»¹.

Gli scritti e i progetti sono raccolti secondo una sequenza non cronologica ma come pezzi di un grande «deposito di materiali, fatti, e idee, accumulati nel tempo, nell'insieme delle opere e delle città studiate o vissute»² – tra cui Milano, Atene, Alessandria d'Egitto, Villa Adriana – che solo lasciano intravedere l'ordine più grande di cui fanno parte.

Ne deriva un nuovo montaggio di opere, di «tempi eterogenei che formano anacronismi»³, che si offrono così a nuovi possibili disvelamenti di concatenazioni inedite.

Ai primi saggi, e in particolar modo a *Non per altro si restaura che per apprendervi: l'antico nelle città e nelle tradizioni del moderno*, del 1991, Torricelli affida il compito di esporre la propria linea interpretativa che «lontana dal riproporre il logoro scontro tra novatori e conservatori, tra progettisti e restauratori, vuole saggiare il rapporto tra l'antico e il nuovo in quanto tema specifico dell'architettura»⁴. Una teoria che si inverte nelle esperienze progettuali e di ricerca condotte all'interno del gruppo di lavoro da lui coordinato sul tema *Archeologia e progetto di architettura* presso il Politecnico di Milano, che sono state le scintille originarie di questa riflessione.

L'analogia tra progetto e scavo archeologico si concretizza così in un "risalire" verso il passato, in una "indagine" che tuttavia non assume la ricerca storica come mezzo attraverso cui il progetto può conoscere il passato, quanto come unica concreta via di accesso al presente. Un atto necessario che mira a ricollocare l'opera nella storia del luogo, come nuovo strato che si aggiunge a quelli che l'hanno preceduta. Significa rintracciare e ri-trac-

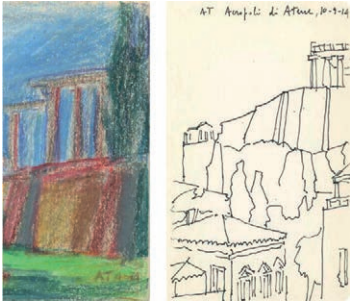
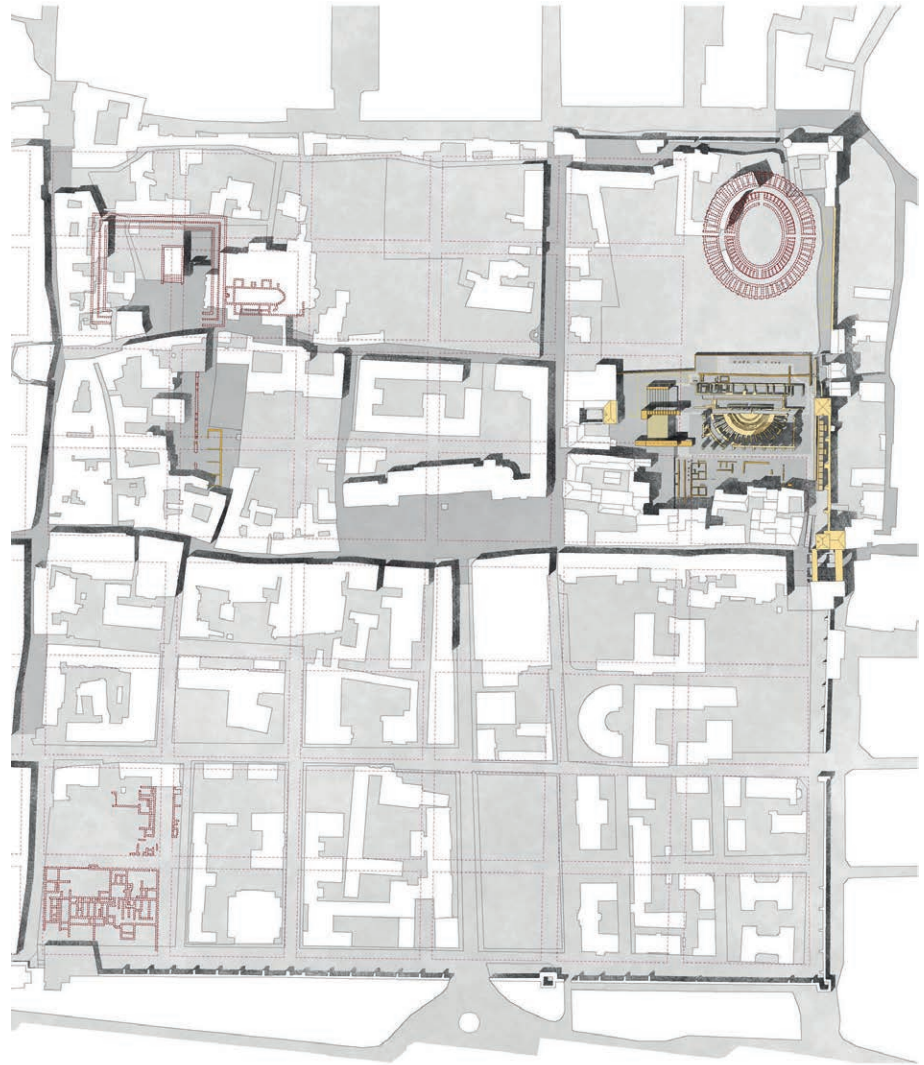


Fig. 1
Angelo Torricelli, Atene schizzi di viaggio, 1974 e 2014.

Fig. 2
Angelo Torricelli, Concorso per la valorizzazione dell'area archeologica "Aosta Est", 2018. Planimetria generale con le ombre inserita nella pianta di Aosta romana. Angelo Torricelli (capo-gruppo), Giovanni Comi, Gianluca Sortino, Lorenzo Jurina, Cesare Taddia.



ciare un metodo di leggere la città e di interpretarla come memoria attiva: il tempo di cui parla l'autore non è qualcosa di concluso e finito in un punto passato, ma una forza che anima e alimenta il presente.

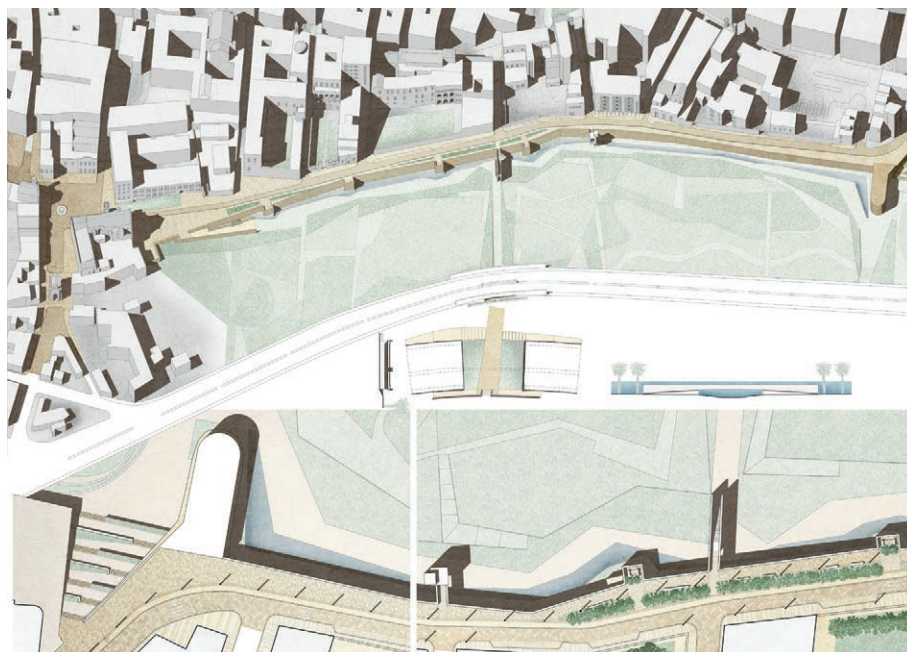
È in questa circolarità che si comprende quanto "fare progetto" non sia solo il naturale prolungamento del "conoscere", ma la strada in grado di offrire una spiegazione del reale, oltre l'apparenza delle cose, per ritrovare «al di là del molteplice informe, la forma prima, l'origine non storica o genealogica, ma sostanziale»⁵. Quel moto di prossimità all'*arké*, all'origine non situata soltanto in un passato cronologico ma contemporanea al divenire storico.

Ne è prova il fatto che Torricelli parli del «potenziale di novità racchiuso nelle vestigia del passato» con un atteggiamento umanistico, un lento procedere che studia l'antico ovvero lo misura senza alcuna forma di ammirazione sentimentale ma per «comprendere quali canoni, quali "rime" le informino»⁶. Espressione di quel metodo "anacronistico" – nel senso proprio di *anà-krònos*, in contrasto con il proprio tempo – attraverso il quale studiare, ovvero interpretare la città e le opere di architettura oltre le apparenze, le fattualità, ma anche oltre la storia come successione di eventi. Un'operazione che porta alla luce, a partire dalla realtà delle cose, quella condizione di possibilità che è tale perché precede il reale e che solo il disegno "preciso" – perché elimina ciò che è superfluo – dello schizzo a mano è in grado di indagare⁷.

L'inchiesta archeologica è, infatti, sempre una ricerca nel passato di una possibilità per il presente.

Fig. 3

Angelo Torricelli, Concorso di idee per la riqualificazione del percorso delle antiche Mura del Carmine a Barletta, 2017. Assonometria generale, pianta con le ombre, dettagli di pianta e sezione. Angelo Torricelli (capogruppo), Claudia Calice, Giovanni Comi.



Da questa tesi che si fonda sulla «convinzione che il passato viene modificato dal presente» come sostiene T.S. Eliot in *Tradizione e talento individuale*, Torricelli deriva la propria riflessione sul tempo come cerchio ininterrotto, in cui antico e contemporaneo si saldano secondo una concezione del passato «che vive nella memoria ed è continuamente ripensato, ricreato, reinventato».

Se il tentativo di comprensione del presente costringe a interrogare il passato, è altrettanto vero che la frazione di passato alla quale ci rivolgiamo dipende sempre dal presente da cui muoviamo. Una “rivelazione” che si realizza attraverso la capacità di vedere tra i «varchi ancora aperti» possibilità che, seppur mai realizzatesi, si mostrano come una alternativa alla costruzione della città, occasione per ricercarne l’autentica essenza.

La scelta del titolo – quasi in forma di ossimoro, come osserva Giuseppe Di Benedetto nel saggio di introduzione al libro – recupera proprio questo concetto, caro a Torricelli, per esprimere la propria teoria della composizione che nella sua accezione operativa deve assumersi l’onere di tenere insieme le tensioni, non escludendo mai la complessità.

Per molti anni allievo di Torricelli, chi scrive ne conosce bene il rigore e la severità di giudizio, la natura multidisciplinare dei riferimenti culturali, artistici, storici e letterari – la citazione come riattualizzazione del passato – l’idiosincrasia per l’attualità in quanto semplificazione e sudditanza alle contingenze.

Per queste ragioni, *Il momento presente del passato* è un libro necessario all’architettura perché definisce la ricerca come lo “scarto” temporale che consente di compiere scelte appropriate nei confronti della realtà e di dare al progetto una valenza pre-dittiva in quanto capacità di riconoscere le radici delle proprie azioni.

Note

¹ Torricelli A. (2004) – *Conservazione e progetto*, ora in Torricelli A. (2022) – *Il momento presente del passato. Scritti e progetti di architettura*, Franco Angeli, Milano, p. 45.

² Torricelli A. (2022) – *Op. cit.*, p. 7.

³ Didi-Huberman G. (2007) – *Storia dell'arte e anacronismo delle immagini*, (tit. orig. *Devant le temps. Histoire de l'art et anachronisme des images*, 2000), Bollati Boringhieri, Torino, p. 19.

⁴ Torricelli A. (1990) – *Non per altro si restaura che per apprendervi: l'antico nelle città e nelle tradizioni del moderno*, ora in Torricelli A. (2022) – *Op. cit.*, p. 21.

⁵ Pigafetta G. (1990) – *Saverio Muratori architetto. Teoria e progetto*, Marsilio, Venezia, citato in Torricelli A. (1993) – *Goethe, Schinkel e il principe di Salina*, ora in Torricelli A. (2016) – *Palermo interpretata*, LetteraVentidue, Siracusa, p. 55.

⁶ Cacciari M. (2019) – *La mente inquieta. Saggio sull'Umanesimo*, Einaudi, Torino, p. 52.

⁷ Alcuni schizzi e disegni tratti da taccuini di viaggio e di studio sono stati esposti nella mostra di Angelo Torricelli, *Disegni dal confino & C.*, Palazzo Bocconi, Milano, 15 settembre - 5 ottobre 2022.

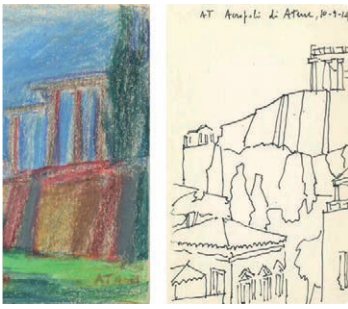


Fig. 1
Angelo Torricelli, Atene sketches, 1974 and 2014.

Fig. 2
Angelo Torricelli, Concorso per la valorizzazione dell'area archeologica "Aosta Est", 2018. General plan with shadows inside the plan of Roman Aosta, Angelo Torricelli (group leader), Giovanni Comi, Gianluca Sortino, Lorenzo Jurina, Cesare Taddia.

the place, as a new layer added to those that preceded it. It means tracing a method of reading the city and interpreting it as active memory: the time the author speaks of is not something finished in a past point, but a force that animates and feeds the present.

It is in this circularity that we understand how “making a project” is not only the natural extension of “knowing”, but the way able of offering an explanation of reality, beyond the appearance of things, to find «beyond the multiple formless, the first form, the origin not historical or genealogical, but substantial»⁵. That motion of proximity to the *arké*, at the origin not only located in a chronological past but contemporary with the historical becoming.

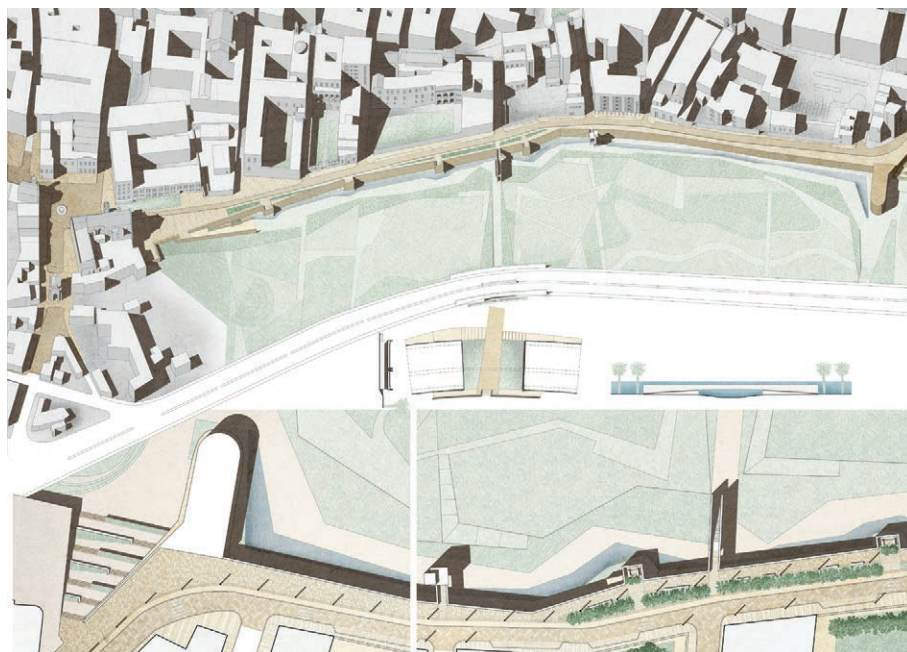
Proof of this is the fact that Torricelli speaks of the «potential for novelty enclosed in the vestiges of the past» with a humanistic attitude, a slow proceeding that studies the ancient or measures it without any form of sentimental admiration but in order to «understand which canons and which “rhymes” inform them»⁶. Expression of that “anachronistic” method – in the proper sense of *aná-krònos*, in contrast with one’s own time – through which to study, or read the city and architecture, beyond appearances, but also beyond history as a succession of events.

An operation that brings to light, starting from the reality of things, that condition of possibility which is such because it precedes reality and which only the “precise” drawing – because it eliminates what is superfluous – of the hand sketch is able to investigate⁷. The archaeological investigation is, in fact, always a search in the past for a possibility for the present.

Fig. 3

Angelo Torricelli, Concorso di idee per la riqualificazione del percorso delle antiche Mura del Carmine a Barletta, 2017. Axonometry, plan with shadows, plan and section details.

Angelo Torricelli (group leader), Claudia Calice, Giovanni Comi.



From this thesis which is based on the «conviction that the past is modified by the present» as written by T.S. Eliot in *Tradition and individual talent*, Torricelli derives his reflection on time as an uninterrupted circle, in which ancient and contemporary are welded according to a conception of the past «which lives in memory and is continually rethought, recreated, reinvented».

If the attempt to understand the present forces us to interrogate the past, it is equally true that the fraction of the past to which we address always depends on the present from which we move. A “revelation” that is achieved through the ability to see among the “gates still open” possibilities that, although never realized, show themselves as an alternative to the construction of the city, an opportunity to search for its authentic essence.

The choice of the title – almost in the form of an oxymoron, as Giuseppe Di Benedetto observes in the introductory essay to the book – precisely recovers this concept, dear to Torricelli, to express his own theory of composition which, in its operational meaning, must assume the burden of keep tensions together, never excluding complexity.

For many years a pupil of Torricelli, the writer is aware of his rigor and severity of judgement, the multidisciplinary nature of cultural, artistic, historical and literary references – citation as a re-enactment of the past – the idiosyncrasy for current events as simplification and subjection to contingencies.

For these reasons, *Il momento presente del passato* is a necessary book for architecture because it defines research as the temporal “gap” that allows for making appropriate choices with respect to reality and giving the project a predictive value in that it is capable of recognize the roots of one’s actions.

Notes

¹ Torricelli A. (2004) – *Conservazione e progetto*, now in Torricelli A. (2022) – *Il momento presente del passato. Scritti e progetti di architettura*, Franco Angeli, Milano, p. 45.

² Torricelli A. (2022) – *Op. cit.*, p. 7.

³ Didi-Huberman G. (2007) – *Storia dell'arte e anacronismo delle immagini*, (tit. orig. *Devant le temps. Histoire de l'art et anachronisme des images*, 2000), Bollati Boringhieri, Torino, p. 19.

⁴ Torricelli A. (1990) – *Non per altro si restaura che per apprendervi: l'antico nelle città e nelle tradizioni del moderno*, now in Torricelli A. (2022) – *Op. cit.*, p. 21.

⁵ Pigafetta G. (1990) – *Saverio Muratori architetto. Teoria e progetto*, Marsilio, Venezia, cited in Torricelli A. (1993) – *Goethe, Schinkel e il principe di Salina*, now in Torricelli A. (2016) – *Palermo interpretata*, LetteraVentidue, Siracusa, p. 55.

⁶ Cacciari M. (2019) – *La mente inquieta. Saggio sull'Umanesimo*, Einaudi, Torino, p. 52.

⁷ Some sketches and drawings taken from travel and study notebooks were exhibited in the exhibition of Angelo Torricelli, *Disegni dal confino & C.*, Palazzo Bocconi, Milano, from September 15th to October 5th, 2022.

